

U domenica

Per il 75° anniversario della nascita di Togliatti:

- I suoi ultimi scritti: « Capitalismo e riforme di struttura » - « Il memoriale di Yalta »
- G. C. Pajetta: TOGLIATTI: L'UNITA' PER IL SOCIALISMO

U elezioni

Oggi nell'interno:

un grande inserto su:

Le campagne italiane e i contadini

Le conclusioni del segretario del partito alla riunione del Comitato Centrale e della CCC del PCI

Longo: il 19 maggio un voto per cambiare

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

- L'Italia è giunta ad un punto di svolta: ci sono grandi pericoli ma anche grandi possibilità di far cambiare il corso politico che è stato seguito finora
- L'anticomunismo non nasconde il fallimento del centro-sinistra
- Giudizio positivo sul rinnovamento in Cecoslovacchia
- I comunisti appoggiano la lotta autonoma degli studenti

A pagina 13-14

Emozione nel mondo per la scomparsa in un incidente aereo del primo cosmonauta

È MORTO IL COMPAGNO GAGARIN

l'uomo che il 12 aprile 1961 aprì all'umanità la via delle stelle

Con lui è caduto il colonnello Serioighin — Secondo alcune voci sperimentava un nuovo velivolo — Altri parlano di un normale trasferimento — Il comunicato ufficiale — Aveva 34 anni ed era padre di due bimbe — L'angosciosa notizia al Cremlino — L'urna con le ceneri esposta oggi nella Casa delle forze armate — Tumultuazione sulla Piazza Rossa — Il comandante dei cosmonauti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28

Tutti questi fiori che riempiono oggi Mosca e sui quali hanno messo in fretta, ora, i segni neri del lutto, erano stati raccolti per celebrare Gorki, nato esattamente cento anni fa, perché, quella di oggi, avrebbe dovuto essere, per Mosca, una giornata di festa. Già ieri una folla enorme ed allegra aveva portato enormi corone davanti al monumento allo scrittore nella stazione Bielorussia. Ma poi, questa mattina, la voce dello « speaker » della radio era quella dei giorni di tragedia. È morto Gagarin. Era nel cielo dell'URSS ed è precipitato — lui che aveva guidato la « Vostok » — con un comune aereo. A 34 anni, durante una normale giornata di lavoro. Gagarin, il conquistatore dello spazio, il simbolo delle conquiste del socialismo nel mondo. Alle 9, tutta Mosca già sapeva: dalle radio accese in tutte le case giungevano fin o alle strade — come accade sempre in giorni come questi — le note della musica sinfonica. Ma nessuno annunciava i pezzi musicali. Implacabile, lo « speaker » ripeteva di continuo il comunicato: « Il Comitato centrale del PCUS, il Presidium del Soviet Supremo ed il Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica annunciano, profondamente addolorati, che il 27 marzo 1968, in seguito ad una catastrofe avvenuta durante un volo di allenamento, è tragicamente perito Yuri Alexeievic Gagarin, primo conquistatore del cosmo, glorioso cosmonauta dell'Unione Sovietica, membro del partito, deputato del Soviet Supremo. Nella stessa catastrofe ha perso la vita il colonnello ingegnere Vladimir Serioighin, membro del partito ed eroe dell'Unione Sovietica. Il Comitato centrale del PCUS, il Presidium del Soviet Supremo e il Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica esprimono le più profonde condoglianze alle famiglie e ai parenti dei due compagni caduti ». Breznev, Podgorni e Kossighin hanno inviato ai genitori di Gagarin, Anna ed Alexei Gagarin ed alla moglie del cosmonauta Valentina il seguente telegramma: « Il glorioso nome di Yuri Alexeievic — il primo nome del conquistatore del cosmo, dell'eroe dell'Unione Sovietica, appartenente alla patria ed all'umanità intera, ed esso rimarrà per sempre nella memoria della gente ».

Nulla di preciso si è saputo, fino a questo momento, sulle cause dell'incidente. Le voci secondo le quali i due piloti sarebbero caduti mentre pilotavano un nuovo aereo sperimentale sono state smentite: sembra, comunque, che l'aereo sia caduto nei pressi del villaggio di Novoselk, nella regione di Kirzhach (territorio di Vladimir) nel pomeriggio di ieri, e che Gagarin e Serioighin, dopo aver inviato tentato, con una serie di picchiata, di rimettere in quota l'aereo, abbiano deciso di non abbandonare l'apparecchio ma di guidarlo, durante la caduta, lontano dalla zona abitata.

Il velivolo, un reattore biposto da addestramento, sarebbe partito da Kolo-kovskaja, presso Griesini Gorodok, e avrebbe perso ogni contatto con la torre di controllo venti minuti dopo la partenza.

I due piloti dovevano elaborare la tecnica di pilotaggio. L'incidente — è scritto in un comunicato ufficiale — si è

Adriano Guerra (Segue in ultima pagina)

Votato a scrutinio segreto dal CC del Partito

Svoboda è il candidato del PCC alla presidenza

La TV ritarda Tribuna elettorale per nascondere la sconfitta DC-PSU

Ancora una volta, a poche ore di distanza da quel lunedì nel quale tutti i programmi televisivi erano stati sconsigliati per far posto alla concazione di Moro e alla propaganda per il centro sinistra, la Rai ha ieri sera mandato all'aria gli orari previsti, ritardando di ben quaranta minuti la messa in onda di Tribuna elettorale. Non si tratta di un fatto tecnico, ovviamente. Basta pensare che, secondo i dati forniti dal Servizio opinioni, la media dei telespettatori, che alle 22 e solitamente attorno agli undici milioni, alle 22,30 crolla attorno ai cinque milioni: meno della metà. Ora, ieri sera la Tribuna elettorale avrebbe dovuto aver inizio esattamente alle 22: l'averla ritardata di quaranta minuti, significa aver sottratto a questa trasmissione — l'unica nella quale la voce dell'Opposizione e, di fatto, dei comunisti, può liberamente diffondersi al video — parecchi milioni di telespettatori.

La controprova sta nel fatto che, mentre di mattina in minuto la Tribuna elettorale veniva rinviata, al centralino del nostro giornale piovevano le telefonate di protesta di cittadini che premevano di essere obbligati a prolungare la loro serata per poter assistere alla discussione tra i partiti. E si trattava, naturalmente, di cittadini che lavorano e per i quali la serata non costituisce un voto da riempire in un modo o nell'altro. Chi ha

assistito alla Tribuna elettorale, d'altra parte, ha poi capito benissimo il motivo del ritardo: la realtà è che, martellati dal compagno in grado, i rappresentanti della DC e del PSU sono usciti dal dibattito molto malconci: ed evidentemente è proprio questa cocente sconfitta (che i dirigenti della Rai già conoscevano, perché la Tribuna viene registrata in anticipo) che si voleva nascondere, nella misura del possibile, ai telespettatori. Quando non possono bombardarli con i falsi e con la propaganda diretta, i dirigenti della TV cercano di prendere gli italiani per sonno.

Ma simili espedienti da burocrati di servizio, messi in opera in aperta violazione di tutti gli accordi raggiunti in seno alla commissione parlamentare di vigilanza, servono a poco. Da una parte, essi dimostrano soltanto che la volontà di prevaricazione dell'attuale gruppo dirigente è irrefrenabile. Dall'altra indicano all'opinione pubblica la profonda debolezza di chi li mette in atto. La debolezza, tuttavia, non è certo una giustificazione. E gli uomini del centro-sinistra che diranno la TV dovranno rispondere di questa ennesima, terribile operazione di sopraffazione nei confronti degli italiani, i quali, notando nelle prossime elezioni, si ricorderanno anche di loro e dell'uso che questo regime intende fare, ha sempre fatto e fa di un servizio pubblico finanziato dagli utenti.

IL RESOCONTO A PAG. 15

Il generale raccoglie vastissimi consensi fra la popolazione. Lunedì il Comitato centrale inizia la discussione sul programma di azione - Intervista con il compagno Cisar, eletto membro della segreteria del CC

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 28. Il generale Ludvik Svoboda è il candidato del Pcc alla carica di Presidente della Repubblica. L'elezione del vecchio militare, eroe del paese e dell'Unione Sovietica, è stata approvata oggi a scrutinio segreto dal Comitato Centrale del partito su raccomandazione del Presidium, con 105 voti su 107. Il Comitato Centrale ha quindi aggiornato i suoi lavori a lunedì prossimo in considerazione del fatto che sabato mattina il Parlamento, nel corso di una seduta solenne, dovrà eleggere il nuovo capo dello Stato.

Il Pcc discuterà ora con gli altri partiti e le organizzazioni di massa per poter presentare Svoboda come il candidato del Fronte nazionale. Lunedì il Comitato Centrale inizierà la discussione sul programma d'azione del partito. In precedenza l'assemblea plenaria aveva deciso alcune misure di carattere organizzativo. Il ministro delle Foreste, Josef Smrkovsky, è stato eletto membro del Presidium del partito e Cestimir Cisar, ex ministro dell'Istruzione e della cultura, è stato eletto membro della segreteria del Comitato Centrale.

All'unanimità sono state accettate le dimissioni di Anton Novotny dal Presidium del partito e della segreteria e approvate quelle da presidente della Repubblica. La proposta del Pcc di elevare il settantatreenne generale alla massima carica della Repubblica cecoslovacca — che era stata avanzata già venerdì scorso dall'Unione dei combattenti antifascisti — ha suscitato un'ondata di manifestazioni di adesione in ogni parte del paese. In particolare è stata salutata con soddisfazione dal Presidium del consiglio nazionale

Silvano Goruppi (Segue in ultima pagina)

Un eroe moderno

IL COMPAGNO Yuri Gagarin è morto. A chi si domanda oggi, sgomento, « perché? », perché non si è protetta la vita di un uomo il cui nome era un simbolo mondiale, la risposta migliore è che Gagarin è morto lavorando, perché così aveva scelto di fare, rifiutando il comodo ruolo dell'uomo-leggenda, scegliendo di andare avanti ancora nel suo lavoro di violatore di spazi. Altri avrebbe potuto immaginare che, dopo l'impresa incredibile del 12 aprile 1961, l'uomo più famoso del mondo se ne sarebbe potuto stare per sempre a riposo e per sempre in vetrina. Ma Gagarin aveva scelto la via di continuare e continuare non già stando a guardare, da terra, ciò che facevano gli altri suoi compagni, ma « provando e riprovando », di persona, in un cimento ininterrotto tra l'uomo, i mezzi meccanici, la natura.

In questo cimento Gagarin è morto. E la sua fine, a 34 anni, non è solo lutto solenne per l'umanità che perde un suo grande eroe moderno: la sua morte è dolore privato per quei milioni e milioni di uomini suoi contemporanei che, in URSS e fuori, legavano alla sua fresca immagine sorridente il ricordo ancora recentissimo di quelle ore del 12 aprile 1961 che egli aveva fatto vivere a tutti, elevando un po' tutti con lui un po' più in alto.

DOPO il suo volo celebre, una nuova dimensione scientifica s'è aperta nell'umanità: e datano dal suo volo gli inizi di una nuova disputa, filosofica e sociologica, sul progresso e le sue componenti.

Era toccato a un uomo semplice, un soldato e un tecnico sovietico, incarnare per tutti il simbolo dell'età spaziale. Oggi l'uomo semplice è finito, il simbolo rimane, tinteleggiato non più dalle luci brillanti del successo ma da quelle solenni e tristi della gloria. Gagarin sarà, d'ora in poi, un nome inciso sulle mura della Piazza Rossa. Un nome tra i tanti, un eroe del progresso tra gli eroi della rivoluzione. E il suo nome, la sua immagine da vincitore sereno, continueranno a far memoria e storia, sui libri, nei racconti dei contemporanei, nelle analisi degli studiosi delle nuove pagine di scienza da lui per primo sfogliate.

Altri uomini come lui, come Komarov, White e Grisson, continueranno a lavorare sulla strada da lui aperta il 12 aprile 1961. Breve è stata la vita di Yuri Gagarin: brevissima la sua giornata di cosmonauta. Ma eterna resterà la sua leggenda, una storia vera e terrena, narrata da uomini per altri uomini.



Per la scomparsa del primo cosmonauta

Abbrunate le bandiere rosse

I messaggi di cordoglio di Luigi Longo e del Presidente della Repubblica ai popoli dell'Unione Sovietica

Grande emozione, in tutto il nostro Paese, per la tragica notizia sull'improvvisa scomparsa del compagno Gagarin. Al Comitato Centrale del PCI, tra la commozione generale, Luigi Longo ha letto il testo di questo messaggio, inviato al Comitato Centrale del PCUS: « Il CC del Partito comunista italiano partecipa al lutto dei popoli sovietici e vi invia le condoglianze più commosse dei comunisti italiani per la tragica scomparsa del compagno Gagarin, il cui

nome resterà nella storia del progresso, della scienza e della civiltà per essere stato il primo uomo al mondo ad aprire all'umanità la strada del cosmo. Fraternamente, Luigi Longo »

In tutte le sedi del PCI vengono esposte le bandiere rosse abbrunate.

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha inviato al presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Nikoai Podgorni, il seguente messaggio: « La notizia della tragica

scomparsa del cosmonauta Yuri Gagarin ha dolorosamente commosso la nazione italiana. Il tutto dell'Unione Sovietica per la perdita di un suo così eroico figlio è lutto di tutta l'umanità. L'ammirato stupore con cui fu accolto il suo volo quasi leggendario nello spazio cosmico e la simpatia che poi sempre circondò la sua persona hanno fatto di lui un autentico eroe. La sua impresa, dilatando smisuratamente i confini delle pacifiche conquiste umane, ha aperto una

nuova via, non solo alla conoscenza, ma all'ardimento dell'uomo. Sia questo un motivo di fierezza e di conforto per il paese che ha saputo esprimere un uomo di così forte tempera. Con questi sentimenti desidero esprimere a Lei, signor Presidente, e ai popoli dell'URSS il sincero cordoglio del popolo italiano e mio personale ». Un telegramma di cordoglio è stato inviato anche da Moro al compagno Kossighin.